



TAR DEL LAZIO
Infermieri modello Uk: ok gli ambulatori See and treat
Migliorini a pag. 32

IL TESTO DEL DECRETO
Così la trasparenza per le origini del latte e dei trasformati
Chiarello a pag. 37

LE FAQ DELL'INPS
Fuori dall'Isee indennità e contributi di soggetti disabili
Cirioli a pag. 38

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Etichettatura del latte - Il testo del decreto
Efficienza della giustizia - Il testo del decreto convertito in legge dalle camere
Anticorruzione - Precontenzioso, il regolamento Anac

Marcello Pera: se D'Alema, Bersani e Berlusconi votano no, a me invece piace il gelato al pistacchio
Marcello Pera a pag. 4

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Casa, patrimoniale da 22 mld

Nel 2016 il mattone darà un gettito di oltre 50 miliardi. Nonostante l'eliminazione delle imposte sulla prima casa, Imu e Tasi rendono all'erario il 150% in più dell'Ici

Nel 2016, il gettito dei tributi gravanti sul comparto immobiliare sarà pari a 50,8 miliardi di euro. Sono le stime diffuse ieri da Confedilizia, la Confederazione della proprietà edilizia, che ha evidenziato come spicchi tra queste cifre la tassazione patrimoniale che, con Imu e Tasi, e nonostante l'eliminazione dell'imposizione sulla prima casa, rappresenta un carico di quasi il 150% più alto di quello che era dato dall'Ici, in vigore fino al 2011.

Galli a pag. 31

STESSO FENOMENO
Mario Sechi: noi abbiamo Grillo, gli americani hanno Trump
Pistelli a pag. 7

Il sindaco di Parma di nuovo inquisito L'M5s sta preparando una lista al comune



Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, di fatto radiato da Beppe Grillo perché aveva tenuto segreto un avviso di garanzia, ha deciso di andarsene. E adesso che non è più del M5s si affretta a scrivere di essere sottoposto a un'altra indagine, si tratta della vendita di una partecipata. Una operazione voluta del commissario prefettizio e che lui ha poi avallato. Pizzarotti sta lavorando alla lista civica con cui si presenterà alle elezioni che a Parma si terranno il prossimo anno. Sarà una guerra fratricida, perché il primo sindaco pentastellato d'Italia avrà contro una lista ufficiale 5stelle.

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Il «Comunicato politico numero quarantacinque», relativo ai soldi dei grillini, è stato scritto personalmente da Beppe Grillo. E lo si può leggere sul Blog del Movimento cinque stelle. Parla chiaro. Esso infatti dice che «ogni eletto percepirà un massimo di 3 mila euro di stipendio, il resto dovrà versarlo al tesoro, e rinunciare a ogni benefit parlamentare, iniziando dal vitalizio». Da un'analisi delle note di Luigi Di Maio e di Alessandro Di Battista si rileva però che le due star M5s percepiscono, in media, una somma superiore ai 10 mila euro al mese. In particolare, Di Maio, preso dai suoi colleghi con le mani in pasta dei 108 mila euro da lui «spesi per il territorio», ha precisato che egli restituisce la metà della stipendio da deputato. E una balza. In maggio, ultimo mese da lui rendicontato, Di Maio ha restituito 1.686 euro di quota fissa indennità su 4.945 (intascandone quindi i due terzi). E dei 6.732 euro di cosiddetti rimborsi ne ha restituiti solo 469. Insomma, i soldi piacciono. Anche ai pentastellati.

IN EDILIZIA
Un regolamento tipo con 42 definizioni standardizzate
De Stefanis a pag. 42

SUPPOSTO UN CARTELLO
L'Antitrust francese mette sotto accusa anche Luxottica
Corsentino a pag. 15

MEDIA
La rivoluzione di Urbano Cairo nei periodici comincia da Oggi
Capisani a pag. 21

NUOVI TREND
Il lusso ora è trainato da viaggi, auto e cibo
Sottilaro a pag. 18

INTESA SANPAOLO
Gallerie d'Italia, il marketing applicato all'arte Visite da 5 euro
Capisani a pag. 18

GRANDI EVENTI
Il torneo di tennis a Monte-Carlo macina utili
Plazzotta a pag. 20



SEMINARIO

IL PATENT BOX: esperienze operative

Parteciperà il dott. Giuliano Donatiello, Responsabile dell'Ufficio Accordi preventivi e controversie internazionali, Direzione centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate.



Una grande opportunità per le imprese industriali

Milano - Auditorium Testori
Nuova Sede Regione Lombardia
Via Melchiorre Gioia, 37

Un importante appuntamento per:
FARE IL PUNTO SULLE ISTANZE PRESENTATE NEL 2015 E SULLA PRESENTAZIONE DI DICEMBRE 2016

- Fra i temi che saranno trattati:
- gli impatti del Patent box nell'organizzazione amministrativo-contabile delle imprese industriali
 - case history a confronto
 - come riconoscere in azienda i valori competitivi e gli "intangibles"

Il seminario è organizzato da **STUDIO LEGALE E FISCALE STUFANO-GIGANTINO-CAVALLARO** di Milano e **Strategie & Finanza** di Brescia.

La partecipazione al seminario è gratuita fino ad esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni contattare uno dei seguenti riferimenti organizzativi:

Studio Legale e Fiscale Stufano-Gigantino-Cavallaro, Signora Sara Monno, tel. 02-72080711, e-mail info@solegal.it

Strategie & Finanza, tel. 030-2403493, e-mail info@strategie-finanza.com



Diritto & Fisco

IN EDICOLA
A SOLI € 11,90*
CON



*Oltre al prezzo del giornale

Le stime sul 2016 sono state fornite da Confedilizia. Che avanza le sue proposte

Tasse sul mattone per 50,8 mld Con l'Imu e la Tasi il prelievo a +150% rispetto all'Ici

DI GIOVANNI GALLI

Nel 2016, il gettito dei tributi gravanti sul comparto immobiliare sarà pari a 50,8 miliardi di euro, così suddivisi: 9,2 di tributi reddituali (Irpef, Ires, cedolare secca); 22 di tributi patrimoniali (Imu, Tasi); 9 di tributi indiretti sui trasferimenti (Iva, imposta di registro, imposta di bollo, imposte ipotecarie e catastali, imposta sulle successioni e donazioni); 1 di tributi indiretti sulle locazioni (imposta di registro, imposta di bollo); 9,6 di altri tributi (Tari, tributo provinciale per l'ambiente, contributi ai Consorzi di bonifica). Sono le stime diffuse ieri da Confedilizia, la Confederazione della proprietà edilizia, che ha evidenziato come spicchi tra queste cifre la tassazione patrimoniale che, con Imu e Tasi, e nonostante l'eliminazione dell'imposizione sulla «prima casa», rappresenta un carico di quasi il 150% più alto di quello che era dato dall'Ici, in vigore fino al 2011. Nel corso di una



Giorgio Spaziani Testa

conferenza stampa sulla fiscalità immobiliare e sulle maggiori urgenze del settore, il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ha sottolineato che: «Il settore immobiliare è gravato da un macigno fiscale, soprattutto di tipo patrimoniale, che colpisce tutte le tipologie di immobili: quelli locati (abitazioni, negozi, uffici, tanto che gli

inquilini paghino quanto che siano morosi), quelli che non si riescono neppure ad affittare, le case di villeggiatura, quelle ereditate e lasciate deperire per mancanza di risorse». Di qui la proposta di alcuni interventi specifici mirati ad attenuare le conseguenze più gravi prodotte da questo eccesso di imposizione. Interventi che,

Quanti tributi pagano gli immobili

Reddituali	9,2
Patrimoniali	22
Indiretti sui trasferimenti	9
Indiretti sulle locazioni	1
Altri tributi	9,6
Totale	50,8

Dati in miliardi. Fonte: elaborazione ItaliaOggi su dati Confedilizia

Imu e Tasi con 22 mld rappresentano la fetta maggiore del prelievo

e non abitativi non percepiti; dalla previsione di un limite del 4 per mille alla somma delle aliquote Imu-Tasi per i contratti di locazione a canone calmierato («concordati» e per studenti universitari) alla proroga per un quadriennio della cedolare secca al 10% per i contratti di locazione a canone calmierato; dal ripristino della deduzione Irpef del 15% per i redditi da locazione alla soppressione dell'Irpef sugli immobili non locati.

—Riproduzione riservata—

CASERO SULLE NOVITÀ FISCALI DELLA MANOVRA 2017

Stop agli studi di settore

Dal 2017 stop agli studi di settore. Iri per le piccole imprese e comunicazione periodica dei dati Iva. Questi i temi caldi illustrati ieri dal viceministro dell'economia Luigi Casero, che andranno a comporre il decreto collegato alla legge di bilancio 2017. Gli studi di settore saranno sostituiti da «indici di fedeltà fiscale» con un meccanismo premiale secondo il quale chi risulterà più affidabile non avrà più controlli e accertamenti ma una corsia preferenziale per i rimborsi fiscali, con una dinamica accelerata (si vedano le anticipazioni di ItaliaOggi del 17/10/2016). In questo campo la riforma, quindi, comporterà «l'eliminazione degli studi non efficienti/efficaci per alcune categorie di professionisti che hanno un andamento dei ricavi non proiettabile nel tempo, con picchi non costanti negli anni, come gli avvocati». Inoltre «non potranno essere più richiesti dati già in possesso dell'amministrazione finanziaria, con l'obiettivo, quando la riforma sarà a regime, di non

chiedere più dati ai contribuenti», ha specificato Casero. L'analisi degli indici di fedeltà sarà fatta su un arco temporale ampio, proiettato sull'evoluzione storica degli andamenti dei vecchi studi di settore. E quindi, ha detto il viceministro «chi sta nelle categorie più affidabili, chi ha un indice di fedeltà fiscale più alto, non subirà più controlli e accertamenti sulla dinamica normale del reddito».

Per quanto riguarda l'Iva, è stata confermata la comunicazione periodica dei dati ogni tre mesi nonché l'obbligo della fatturazione elettronica. Altra conferma arriva per le piccole imprese. Si vedrà, infatti l'arrivo, con la legge di bilancio, dell'Iri per le piccole imprese (tassazione al 24%) nonché il pagamento delle tasse per cassa, che permetterà di eliminare alcuni strumenti come lo spesometro. La riforma, conclude Casero, risponde alla logica di «semplificazione e razionalizzazione, perché non chiediamo cose che non servono».

Giorgia Pacione Di Bello

CTP MILANO: DA SOLA NON GIUSTIFICA LA VERIFICA

Antieconomicità, impatto soft

Il prezzo di una cessione quote ritenuto troppo basso dal fisco non basta a reggere l'accertamento. La presunta «antieconomicità» dell'importo dell'operazione, infatti, non costituisce da sola una presunzione grave, precisa e concordante circa il corrispettivo effettivamente percepito dal cedente. E quanto ha affermato la Ctp di Milano nella sentenza n. 7811/36/16 del 14 ottobre, che ha accolto il ricorso presentato da un socio di una società del Gruppo Cns international. Il fisco contestava l'importo della cessione di partecipazioni, per un corrispettivo dichiarato pari al valore nominale della quota (anziché al valore di mercato, notevolmente superiore). Il che, a parere del fisco, concretizzerebbe un palese comportamento antieconomico. Da qui la ripresa a tassazione della presunta plusvalenza, determinata con metodo induttivo, e la richiesta delle maggiori imposte a carico del socio, gravate di sanzioni e interessi. Il contribuente, difeso da Giulio Andreani e Giuseppe Ferrara, rispettivamente senior advisor e lead lawyer di Dla Piper,

ricorreva in giudizio sostenendo che la presunzione attivata dall'ufficio avrebbe dovuto essere supportata da altri elementi indiziari, dai quali trarsi la percezione del maggior prezzo accertato. Una tesi condivisa dai giudici milanesi, secondo cui nella pratica può legittimamente verificarsi l'ipotesi in cui la vendita di un bene avvenga a un prezzo inferiore a quello di mercato, senza per questo nascondere alcuna anomalia. In ogni caso, aggiunge il collegio meneghino, il contribuente può sempre neutralizzare la presunzione fornendo una prova contraria, documentando di non avere percepito le maggiori somme ipotizzate dai verificatori. Onere che, nel caso specifico, è stato portato a compimento con la dimostrazione della «incapacità oggettiva del cessionario di assolvere al pagamento del corrispettivo, nell'importo determinato dall'ufficio». Se il compratore non aveva i mezzi finanziari per un simile esborso, conclude la Ctp, il venditore non poteva percepire tale somma. Da qui l'accoglimento del ricorso.

Valerio Stroppa